

SULLA REGOLA DI FORMAZIONE DEGLI AGGETTIVI
IN *-ble* IN SPAGNOLO*

Elena de MIGUEL - Universidad Autònoma de Madrid

1. Lo scopo di questo lavoro è di mostrare l'interrelazione fra la teoria delle relazioni tematiche - nel senso di Gruber (1965) e Jackendoff (1972) - ed i diversi processi morfologici e sintattici delle lingue mediante l'analisi di un fenomeno linguistico concreto: la formazione degli aggettivi in *-ble* in spagnolo.

Questi aggettivi si formano su un lessema verbale che assegna determinati ruoli tematici al suo soggetto e, se lo possiede, al suo oggetto. Tali ruoli tematici si manterranno lungo tutta la derivazione (1) e da essi dipenderanno le differenze semantiche che la intuizione linguistica avverte e che il dizionario registra.

L'ipotesi che mi propongo di dimostrare qui è la seguente: il soggetto dell'aggettivo sarà sempre il *tema* (*theme*, così come è stato definito da Anderson [1977]) del verbo dal quale l'aggettivo stesso deriva, sia nel caso in cui esso sia il soggetto del verbo in questione, sia che ne sia l'oggetto (2).

Le differenze semantiche fra gli aggettivi dipenderanno dal fatto che il verbo avrà o un soggetto-*tema* o un soggetto-*agente* e un oggetto-*tema*.

Successivamente cercherò di formulare la regola lessicale di formazione degli aggettivi in *-ble* - che probabilmente è del tipo delle operazioni *Externalize (X)* (nel caso specifico *Externalize (Th)* proposte da Williams [1981] - e, inoltre, di stabilire le relazioni semantiche esistenti nei contesti degli *items* lessicali che formano l'*input* di quella regola: i diversi lessemi verbali. Mi servirò della riformulazione del *θ-Criterion* e del sistema di indicizzazione proposti da Roeper [1984], l'ultimo dei quali permette all'informazione tematica di muoversi dal

nodo verbale al nodo nominale, coglie la notazione di copie multiple di un unico argomento e infine è funzionale a definire la notazione di argomento implicito.

2. Gli aggettivi in *-ble* dello spagnolo presentano tre interpretazioni semantiche diverse ^[3]: una *attiva* (*variable*: 'che varia'), se il verbo base è intransitivo; una *passiva* (*recomendable*: 'che può, deve, merita di essere raccomandato'), se il verbo base è transitivo; infine, se il verbo ammette, oltre alla transitiva, anche la costruzione *media* (nella quale il soggetto sintattico dell'azione verbale risulta interessato da questa), l'aggettivo potrà ricevere due diverse parafrasi: una *media* (*oxidable*: 'che si ossida da solo') ed un'altra *passiva* ('che può essere ossidato').

Come è già stato proposto da Jackendoff [1972], una quantità innumerevole di problemi sintattici e semantici può spiegarsi se si tiene conto delle relazioni tematiche che un dato sintagma nominale stabilisce all'interno della frase. Infatti, i problemi che sollevano le tre interpretazioni diverse nel *corpus* degli aggettivi in *-ble* possono ridursi notevolmente se si ammette che il soggetto che l'aggettivo qualifica deve essere il *tema* del verbo sul quale questo si forma.

La nozione di *tema* ha ricevuto, nella storia delle relazioni tematiche, diverse definizioni che corrispondevano, forse a semplici variazioni dello stesso concetto ^[4]. Comunque adotterò qui la relazione tematica di *tema* proposta da Anderson [1977]; e mi servirò, pertanto, della sua definizione, che riporto di seguito:

The *Theme* of a clause, [...], is a central participant in the proposition the clause expresses: with a motion verb, it is the entity *that moves* (perhaps in some abstract sense); with a verb specifying location it is the entity *whose location is thus defined*; with many transitive verbs it is the "patient", or entity *that undergoes the action described*; etc. We could thus specify the Theme as the element filling the first argument position of GO(x,y,z), STAY(w,y), or BE(x,y).

etc. In a sense, the *Theme* is the "logical topic" of the clause: the element that the clause is about, in a purely logical sense divorced from any particular use of the clause in discourse (p. 367. le sottolineature sono mie).

Riassumendo, il *tema* è l'entità che si muove con un verbo di moto, l'elemento la cui ubicazione è definita nel caso in cui un verbo specifica locazione, il paziente di molti verbi transitivi, oppure il termine che sperimenta l'azione descritta, l'argomento interessato.

Gli aggettivi in *-ble* dello spagnolo saranno, così, i predicati di un *tema*, e se il verbo dal quale derivano è intransitivo, la loro interpretazione sarà attiva mentre se si formano su un verbo transitivo avranno due possibili valori: quello medio o quello passivo.

Per verificare la validità della proposta che ho appena suggerito prenderò in esame di seguito un *corpus* ampio di dati [5].

3. Gli aggettivi in *-ble* selezionati per il nostro *corpus* rientrano abbastanza regolarmente in tre modelli possibili, ed è molto probabile che lo schema possa estendersi ai restanti aggettivi. I tre modelli in questione sono i seguenti:

- 1) Este par de zapatos est *irrompible* ('Questo paio di scarpe non si rompe' o 'non può essere rotto')
- 2) Este par de zapatos está ya *inservible* ('Questo paio di scarpe non serve più')
- 3) Este par de zapatos es *recomendable* ('Questo paio di scarpe può, deve, merita, di essere raccomandato')

Gli aggettivi del modello (1), cioè quello a cui appartengono (*ir*)rompible, (*in*)oxidable, consumible, si formano su una serie di verbi transitivi che presentano anche un uso intransitivo e che, pertanto, ammettono due parafrasi: una passiva ed un'altra media ^[6]. In base ai diversi contesti le due parafrasi si possono esplicitare come 'che (non)può essere (rotto, consumato, ossidato) da qualche agente, esterno e necessario (sia esplicito, sia implicito)' o come 'che (non) si (rompe,

consuma, ossida] si per sè' [cioè, in senso pronominale]. L'una o l'altra delle suddette interpretazioni dipenderà dal fatto che l'aggettivo si sia formato sull'uso transitivo o su quello intransitivo del verbo corrispondente.

Gli aggettivi del modello (2), cioè quello di *(in)servibile*, *agradable* e *variable* hanno un valore attivo, come è reso evidente dalla loro parafrasi ['che (non) [serve, varia, aggrada]']. Essi sono formati su verbi intransitivi.

Gli aggettivi del modello (3) hanno valore passivo; *recomendable*, *condenable* si interpretano come: 'che può essere [raccomandato, condannato]', ed implicano, pertanto, la presenza di un argomento *agente*, almeno implicito.

3.1 Appartengono al gruppo (1), tra gli altri (7), i seguenti aggettivi, tutti corrispondenti a verbi con valore transitivo e pronominale:-

(4) (in)acabable	(in)adaptable	(in)agotable	(in)alterable	amoldable
aniquilable	(im)borrable	(in)arrugable	calcinalable	coagulable
combinable	concentrable	condensable	congelable	consumible
convertible	corrompible	deleznable	desteible	deslizable
destruible	dilatatable	disipable	disociable	(in)domesticable
emmendable	evaporabile	extinguibile	(in)fatigabile	fundible
(des)helabile	impregnabile	impresionabile	licuable	(in)marchitable
mezclabile	movibile	mudabile	multiplicabile	permutabile
(im)perturbabile	(in)oxidabile	(ir)rompibile	(in)secabile	(in)soldabile
sugestionabile	(in)sumergibile	(in)supurable	(in)terminabile	transfigurabile

Tutti questi aggettivi hanno entrambe le letture: quella media e quella passiva.

3.3.1 A questo punto considero necessario specificare qual è il valore che intendo dare qui al termine *voce media*. Si osservino, a tale proposito, le seguenti frasi:

5) (a) El hueso *se soldó* mal ('L'osso si è scaldato male')

6) (a) La solución *se satura* ('La soluzione si satura')

7) (a) El agua *se congela* a 0° C ('L'acqua si congela a 0° C')

In tutti e tre i casi il verbo corrispondente non ha bisogno di *agente*, sebbene esista sempre una causa che origina l'azione verbale. Invece, negli esempi (5-7)b, dove gli stessi verbi vengono utilizzati con il loro valore transitivo l'*agente* è presente:

(5)b. El cable ha sido soldado por el electricista ('Il cavo è stato saldato dall'elettricista')

(6)b. La solución ha sido saturada por el químico para su investigación. ('La soluzione è stata saturata dal chimico per la sua ricerca')

(7)b. El pescado ha sido congelado por los pescadores para su conservación. ('Il pesce è stato congelato dai pescatori per la sua conservazione')

In (5-7)a, la mancanza di un *agente*, anche se implicito, segnalata già da R. Fiengo (1980), sembra suggerire, secondo l'ipotesi di Keyser e Roeper (1984), che il *tema* del verbo sia anche "l'*agente*" di tali costruzioni, che i due autori, seguendo la terminologia di Burzio (1981) (8), chiamano *ergative*. Infatti, mentre (8)a risulta ben formata, (8)b è marcata come *agrammaticale*:

(8)a. The boat sank all by itself

(8)b. *Bureaucrats bribe easily all by themselves.

Tuttavia, come Keyser e Roeper (1984) argomentano, in casi simili non c'è violazione del *θ-Criterion* (9). Il sintagma *all by itself* in (8)a possiede il significato di: 'del tutto, completamente, senza aiuto esterno', e la nozione "senza aiuto" è compatibile con la mancanza di *agentività*; per questo è permessa dai verbi *ergativi*. Invece, in (8)b l'*agente*

non può apparire poichè la sua presenza risulta incompatibile con l'agente implicito di queste *middle constructions* dell'inglese e anche delle passive pronominali dello spagnolo [10].

3.1.2 L'assenza o presenza dell'*agente*, esplicito o implicito, si rivelerà utile per differenziare alcuni aggettivi in *-ble* da altri:

[9]a. El libro es *recomendable* ('Il libro è raccomandabile': qualcuno deve poter raccomandare il libro affinché questo sia raccomandabile)

In questo caso l'aggettivo corrisponde a un uso transitivo del verbo e implica un *agente*.

[9]b. El hierro es *oxidable* ('Il ferro è ossidabile' di per se stesso)

In [9]b. invece, abbiamo due possibili interpretazioni, se l'aggettivo si è formato sull'accezione transitiva del verbo (*l'azione dell'acqua ossida il ferro*), accetterà, probabilmente l'*agente* esplicito; ma se si è formato sul verbo pronominale *oxidarse*, non può apparire un altro *agente* diverso da *por sí mismo*, *por sí solo* ('di per sé stesso'), cioè mai un *agente* esterno. In questo modo, si può distinguere tra [10]a che ha una lettura ergativa, e quindi senza agente esterno, e [10]b che si interpreta, invece, come una passiva, cioè con agente esterno:

[10]a. Un hueso difícilmente *soldable* (*por el médico) ('Un osso difficilmente "saldabile", che si salda, da solo, con difficoltà, * dal medico)

[10]b. Un juguete fácilmente *manejable* per los niños ('Un giocattolo facilmente maneggiabile da parte dei bambini, che può essere maneggiato con facilità da parte dei bambini')

Si osservi, al contempo, [10]c:

[10]c.* Un libro *recomendable* por el profesor ('Un libro raccomandabile, che si raccomanda dal professore')

L'agrammaticalità della frase è da imputarsi all'*agente* esplicito, la cui apparizione è incompatibile con l'*agente* implicito che è sempre presente nel caso in cui l'aggettivo in *-ble* possiede una perifrasi passiva pronominale. In certi casi, però, è difficile distinguere fra l'interpretazione

media e quella passiva pronominale. Un esempio che illustra molto bene l'inesistenza di una chiara demarcazione fra le due costruzioni è possibile riscontrarlo nel titolo del libro di Michael Ende *La Historia Interminable* ("La Storia Infinita"), la quale, dal punto di vista dell'autore, può risultare *interminable* con valore passivo - cioè da *terminar* transitivo - nel senso che mentre la scriveva avrebbe potuto essere *interminable* se non fosse riuscito a finirla. Invece, dal punto di vista dello spettatore del film basato su questo libro, la storia, se non gli fosse piaciuta, sarebbe stata *interminable* con valore medio - cioè da *terminar* intransitivo - nel senso che 'non finisce mai'.

Come è stato segnalato da Roeper (1984), gli argomenti impliciti permettono strutture a controllo. Pertanto, se la nostra predizione secondo cui la distribuzione degli aggettivi in *-ble* dipende dal verbo dal quale derivano è valida, gli aggettivi formati su un verbo ergativo oppure su un intransitivo, i quali non hanno *agente* implicito, non potranno permettere strutture a controllo, mentre quelli derivati da verbi transitivi, che avranno un *agente* implicito come controllatore, potranno ammettere tali strutture:

[11] a. *El hierro es *oxidable* para disgustar a la gente.

['Il ferro è ossidabile per disgustare la gente']

[11] b. * La obra de Ghiberti es *perdurable* para desafiar a la contaminación.

['L'opera di Ghiberti è durevole per sfidare l'inquinamento']

[11] c. Este libro es *recomendable* para entender la obra de Moravia.

['Questo libro è raccomandabile per capire l'opera di Moravia']

Osserviamo, ora, un caso a mio avviso abbastanza sintomatico:¹¹

[11] d. 12 es *divisible* entre tres [*para resolver el problema]

['12 è divisibile per tre [*per risolvere il problema']

(11)e. La obra de Fellini es *divisible*, para su estudio, en dos etapas bien diferenciadas.

['L'opera di Fellini è divisibile, per il suo studio, in due tappe ben differenziate']

Tale fenomeno ci induce a supporre che la regola lessicale di formazione degli aggettivi in *-ble* aggiunge un affisso con degli indici che permetteranno al verbo di conservare la sua 'griglia' tematica. Roeper (1984) adotta il meccanismo di indicizzazione di Stowell (1981) per rappresentare la relazione fra la 'griglia'- θ di un verbo e le posizioni argomentali e incorpora gli affissi a questo meccanismo considerandoli, se sono teste, come posizioni argomentali capaci di contenere (essere riempite da) un argomento e di permettere il controllo. L'autore stabilisce la seguente distinzione fra indici:

- (12) a. theta-carrying: i
 b. theta-matching: AG_j

e definisce l'argomento implicito come l'indice che possiede ruolo tematico senza avere un indice che assegni ruolo tematico. In base a tale meccanismo, formulerò, provvisoriamente, la regola di formazione degli aggettivi in *-ble* nel modo seguente:

(13)a. *Este libro es* Δ (v [*recomenda*] + *ble*) [PRO para conocer la GGT]
 Tema_j Ag_i *i*
 Tema_j

['Questo libro è raccomandabile per conoscere la GGT']

Ag_i = Argomento implicito (che non si assegna effettivamente)

b. *El hierro es* Δ (v [*oxida*] + *ble*) [*PRO para ...] (Cfr. (11)a)
 Tema_j Tema_j *j*

['Il ferro è ossidabile *per...']

Qui non c'è nessun argomento implicito.

Questo sistema di indicizzazione permette all'informazione- θ di muoversi dal nodo verbale al nodo aggettivale e coglie anche la nozione di copie multiple di un solo argomento; inoltre, serve a definire la nozione di argomento implicito. Gli argomenti impliciti permettono il controllo come dimostra (13)a; mentre, come esemplifica (13)b, gli inferiti, non lo permettono. Pertanto, quando c'è un *agente* implicito, come in (13)a non è permessa la presenza di un altro *agente* (Cfr. anche (10)c).

Roeper (1984) riformula il θ -Criterion nel modo seguente:

(14) Revised theta- criterion: a thematic grid may be linked to at most one theta- matching argument.

Secondo tale modificazione l'indice intermedio funziona come una traccia. Possono esistere, quindi, degli argomenti impliciti non assegnati. Questi argomenti, come abbiamo già visto, avranno un ruolo importante nell'interpretazione dei diversi tipi di aggettivi.

3.1.3. Infine, gli aggettivi del gruppo (1), tanto nella loro interpretazione passiva quanto in quella media, hanno come soggetto il sintagma nominale (SN) paziente del processo che il verbo descrive. Se consideriamo la semantica del lessema verbale da cui gli aggettivi in *-ble* di questo gruppo derivano, è sorprendente osservare come tutti descrivano qualche processo, fisico o psicologico. Infatti, molti appaiono nei dizionari sotto l'uso specialistico di Fisica, Geologia o Chimica. Probabilmente questi verbi appartengono alla classe ergativa. Pertanto, il *tema*, il paziente di questi processi fisici o psicologici sarà sempre presente. L'*agente*, invece, apparirà solo nel caso in cui l'aggettivo derivi dall'uso transitivo del verbo. In ogni caso, le letture degli aggettivi saranno diverse, come ho più volte segnalato.

3.2. Continuando l'analisi del *corpus*, si può osservare che i verbi dai quali derivano gli aggettivi in *-ble* del gruppo [2] sono intransitivi e, quindi, non possono avere interpretazione passiva. Il valore di questi aggettivi sarà, pertanto, attivo. A tale gruppo appartengono, tra gli altri, i seguenti aggettivi¹²:

(15) (des)agradable	(in)cesable	destillable	durable
encogible	espantable	fermentable	flotable
operable	(im)pecable	perdurable	(ir)razonable
(in)servible	(in)terminable	transpirable	(in)variable

I verbi dai quali questi aggettivi si formano esprimono, come quelli da cui derivano gli aggettivi appartenenti al gruppo [1] processi fisici - come *destilar*, 'distillare' - o psicologici - come *espantar*, 'spaventare' -. Tuttavia tali verbi sono intransitivi e, pertanto, non hanno oggetto. Inoltre essi sembrano appartenere alla classe degli ergativi, ma non tutti ammettono la costruzione con participio assoluto, l'unica prova evidente in spagnolo per determinare sintatticamente l'ergatività¹³.

Alcuni autori (Chomsky in "Remarks on Nominalization" (1967); Thomas Wasow in "Transformations and the Lexicon" (1977), e, per ultimo, Matthew S. Dryer in "The Role of Thematic Relations in Adjectival Passives" (1985) propongono che nei casi di cui ci stiamo occupando sia l'oggetto del verbo a diventare il soggetto dell'aggettivo in *-ble*. Considerare valida tale ipotesi significherebbe ammettere che in spagnolo, così come sembra accadere in inglese (cfr. Aronoff (1976, p. 126)), solo i verbi transitivi possono permettere aggettivi derivati del tipo in questione, fatto, questo, che risulta ampiamente invalidato dai dati empirici che ho presentato finora (probabilmente, in italiano gli aggettivi derivati in *-bile* presentano lo stesso comportamento che quelli in spagnolo). Tuttavia se si assumesse che è il *tema* del verbo l'elemento che diventa soggetto del rispettivo aggettivo si potrebbe spiegare la possibilità di formare aggettivi in *-ble* sui verbi intransitivi del *corpus*: il loro

soggetto sarà, così, come nel caso degli aggettivi del gruppo (1), il paziente del processo descritto dal verbo, ossia il *tema* del verbo, il primo argomento della funzione TO BE (x,y)¹⁴.

Inoltre, se tale predizione fosse corretta, si spiegherebbe perché da quei verbi intransitivi che non esprimono un processo non si può derivare un aggettivo in *-ble*. Solo i verbi ergativi, che posseggono un *tema* come soggetto, ammettono tale possibilità.

3.3. Considererò, ora, il gruppo (3), alla quale appartiene un maggior numero di aggettivi e che risulta essere più produttiva; la parafrasi immediata per aggettivi di questo tipo è: "suscettibile di essere V + participio del verbo", la stessa che corrisponde agli aggettivi in *-ble* derivati da verbi transitivi, i quali, pertanto, assumono valore passivo.

Una conferma di quanto tale modello sia produttivo si riscontra nell'esistenza nello spagnolo attuale di aggettivi come *retornable* ('che può essere reso'), riferito ai vuoti degli analcolici, ed *extraible* ('che può essere estratto'), riferito alle radio-cassette delle automobili).

Inoltre, anche se la letteratura dà all'aggettivo *espantable* valore attivo (cioè 'spaventoso, che spaventa'), i biologi parlano dei loro animali come poco o molto *espantables* (cioè 'che possono essere spaventati con facilità' o 'che si spaventano di per sé, con o senza motivo esterno'), fornendo, quindi, a tale aggettivo anche valore passivo o medio.

Infine, un ulteriore esempio della produttività di tale regola di formazione lessicale è possibile osservarlo nella "Cancion del elegido" del cantante cubano Silvio Rodriguez, il quale modifica il valore attivo che normalmente ha l'aggettivo *amable* in spagnolo convertendolo in passivo:

- (16) ...quizà buscando siluetas o algo semejante
que fuera *adorable*.
o por lo menos *querible*,
besable, *amable*.

('forse cercando profili o qualcosa di simile che fosse adorabile, o almeno desiderabile, "baciabile", amabile')

Sono molti, dunque, gli aggettivi in *-ble* che derivano da verbi transitivi e molti altri quelli che si potrebbero coniare. Mi limiterò, quindi, a presentare alcuni esempi che serviranno a risolvere una questione problematica.

Si interpretano come 'che deve, può o merita di essere V + participio' i seguenti aggettivi:

[17)A)	(in)acceptable	B) escalable
	(des)aconsejable	medible
	(in)apreciable	navegable
	censurable	pesable
	elogiable	resenable
	enjuiciable	(ir)respirable
	recomendable	saponificable
	(in)soportable	traducible
	(in)tolerable	transportable

Come ho già specificato, gli aggettivi del gruppo (3) hanno sempre bisogno di un *agente* - esplicito o implicito - rispetto a quelli del gruppo (1) che hanno, invece, due interpretazioni: quella passiva e quella ergativa, la quale non ha *agente*. Tuttavia si potrebbe pensare che per gli aggettivi del sottogruppo A) sia il significato del verbo dal quale essi derivano quello che rende obbligatorio la presenza di un *agente* che realizzi l'azione. Dal momento che i verbi del gruppo A) non alludono alle proprietà intrinseche dei loro possibili oggetti - infatti tutto si può censurare, tutto si può tollerare, secondo l'intransigenza o la capacità di tolleranza di ciascuno - è necessaria, almeno in apparenza, la presenza di un soggetto che intenzionalmente realizzi l'azione - di *censurare*, di *tollerare*, ecc. Il fatto che questi verbi non esprimono proprietà intrin-

seche degli oggetti (come invece accade, per esempio, nel caso di *oxidar*) esclude la possibilità di un uso pronominale del verbo diverso da quello riflessivo (*censurarse* o *tolerarse* è infatti un uso riflessivo o passivo pronominale, ma non ergativo¹⁵). Pertanto, gli aggettivi in *-ble* del gruppo (3) non potrebbero avere parafrasi media.

Ma la precedente argomentazione non è sufficiente: gli aggettivi del sottogruppo B) hanno anche valore passivo (normale o passivo pronominale), sebbene corrispondano a proprietà semanticamente intrinseche degli oggetti dei verbi dai quali essi derivano: non tutti i fiumi sono *navegables* (da *navegar*, 'navigare' nell'uso transitivo) né tutte le montagne sono *escalables* (da *escalar*, 'scalare'), così come non tutti i metalli sono *oxidables* ('ossidabili'). Tuttavia, non abbiamo un verbo pronominale *navegarse* o *escalarsse* ('navigarsi, scalarsi') che corrisponda al *oxidarse* ('ossidarsi') del gruppo (1). Si osservi la seguente frase:

(18)a. *Aquel pico se escala* facilmente
 ('Quella cima si scala con facilità')

In questo caso, il SN *aquel pico* ('quella cima') non si scala di per sé. Benché implicito, l'*agente* esterno è necessario. Inoltre, neppure in (18)b:

(18)b. *El Guadalquivir se navega* hasta Sevilla
 ('Il Guadalquivir si naviga fino a Sevilla')

il *se* può essere considerato una marca di medialità (oppure di ergatività) bensì come una marca di passività pronominale.

Risultano giustificate, pertanto, le ragioni per cui ho affermato che la precedente argomentazione non era sufficiente, e inoltre risulta chiaro che le differenze fra *oxidable*, con valore passivo e con valore medio - cioè, derivato da un verbo ergativo -, e *recomendable*, soltanto con

valore passivo, non dipendono da nozioni che appartengono alla conoscenza del mondo dei parlanti della lingua. Il *tema* dei verbi transitivi del tipo (3), che corrisponde all'OD, diventa il soggetto degli aggettivi in *-ble*, così come accade nel caso del paio transitivo dei verbi del tipo (1), e così come accade nel caso del paio intransitivo di tali verbi e di quelli del tipo (2) che hanno il loro *tema* (in questo caso il soggetto) nella posizione di soggetto degli aggettivi in *-ble*. Il *tema* del verbo sarà, quindi, sempre il soggetto dell'aggettivo ma la sua diversa provenienza determinerà le diverse interpretazioni che schematizzo provvisoriamente in (19):

(19) *Schema provvisorio*

Soggetto di verbo <i>intransitivo</i>	Aggettivo con senso <i>attivo</i>	<i>Agradable, variable</i> <i>perdurable</i>
Soggetto di verbo in uso <i>pronomina-</i> <i>le (intransitivo)</i>	Aggettivo con senso <i>medio</i>	<i>Irrompibile, consumi-</i> <i>ble, oxidable</i>
Oggetto di verbo <i>transitivo</i>	Aggettivo con senso <i>passivo</i> (normale o pronominale)	<i>Condenable, recomen-</i> <i>dable, oxidable</i>

Questo schema sarà valido nel caso in cui il soggetto del verbo intransitivo è il suo *tema* e anche nel caso in cui con un verbo transitivo è l'oggetto ad essere il *tema*¹⁶.

4. Secondo l'ipotesi avanzata da Chomsky (1967) la regola che permette la formazione degli aggettivi in *-ble* deve essere considerata una regola lessicale anziché una regola trasformazionale. Pertanto, tali aggettivi fanno parte di strutture della base. Tuttavia, si considera ge-

neralmente tale regola come una regola trasformazionale soprattutto a causa della somiglianza tra questa e la regola di formazione del passivo. Secondo l'ipotesi suggerita da Wasow (1977), il contenuto semantico del suffisso in questione si avvicina molto a quello di *potere* (per questo è così frequente per tali aggettivi la parafrasi "che può essere + participio"), e, inoltre, questa regola lessicale identifica il soggetto dell'aggettivo con l'oggetto diretto del verbo dal quale l'aggettivo stesso deriva: "just as the Passive usually turns a direct object into a subject" (Wasow (1977, p. 336)). D'accordo con i criteri di Wasow questa regola sarà lessicale perché è conservatrice di struttura (nel senso di Emonds (1978)), mette in relazione *items* di diverse categorie, si applica prima di qualsiasi trasformazione e possiede eccezioni idiosincratice; il criterio 3 proposto dall'autore predice che:

the subject of an *-able* adjective must correspond to the underlying direct object of the associated verb, and not to any other NP that might occupy the same position (Wasow, (1977, p. 336))

Pertanto, Wasow formulò questa regola lessicale in termini di relazioni grammaticali. Ma, questo criterio, che stabilisce che soltanto i verbi transitivi ammettono aggettivi in *-ble*, non è applicabile allo spagnolo, come ho dimostrato attraverso i dati del *corpus*. Se la proposta che ho avanzato per il caso di *amable, deleitable*, ecc. (cf. nota 16), si rivela corretta, allora il soggetto degli aggettivi in esame non corrisponderà all'OD del verbo transitivo associato, solo nel caso in cui questo possieda il ruolo- θ di *tema*. Inoltre, l'impossibilità di formare aggettivi su *idioms chunks* o su "falsi OODD" si spiegherebbe meglio se si tenesse conto delle relazioni tematiche piuttosto che di quelle grammaticali. Tale idea è già stata suggerita da Anderson (1977, p. 361), il quale afferma che "lexical rules are more appropriately formulated in terms of Thematic Relations" (361).

L'ipotesi in questo lavoro è che l'aggettivo in *-ble* ha nella posizione di soggetto un *tema* che corrisponde all'OD del verbo associato se questo è transitivo, oppure al soggetto *tema* se il verbo è intransitivo. M.S. Dryer (1985) invece insiste nell'idea che il soggetto di un aggettivo in *-ble* - o di una passiva aggettivale - deve essere sempre l'OD del verbo dal quale esso deriva. Pertanto, la derivazione di questi aggettivi non tiene conto delle relazioni tematiche che si stabiliscono fra il verbo e i suoi sintagmi nominali soggetto ed oggetto. Ritengo che la sua conclusione non può considerarsi valida in quanto si basa su un'assegnazione di ruoli tematici erronea o almeno incompleta. Nel paragrafo che seguirà, presenterò e commenterò la proposta di Dryer, prima di formulare in modo definitivo la regola di formazione degli aggettivi in esame.

4.1. Seguendo quanto suggerito da Jackendoff (1972, cap. II) riguardo il ruolo- θ di *tema* (il termine che si muove o il termine che è in un luogo determinato), Dryer assume che nei seguenti casi il soggetto dei verbi è un *tema* e l'oggetto è una *locazione*:

- [20]a. [Tema Los pingüinos] habitan [Locazione (en) la Antártida]
 [Penguins inhabit Antarctica. (8)a]
- b. [Tema Los inquilinos] ocupan [Locazione el piso superior de su casa]
 [Tenants occupy the upper storey of his house. (8)b]¹⁷

Se, secondo l'ipotesi tematica di Anderson (1977) che ho adottato qui, il soggetto di una passiva aggettivale, o di un aggettivo in *-ble*, dovesse essere il *tema* del verbo sul quale esso si forma, sarebbe impossibile rendere conto della derivazione degli aggettivi che appaiono nelle frasi di [21]:

- [21] a. La Antártida esta *deshabitada*
 [Antarctica is *uninhabited*. (9)a]

- b. El piso superior de su casa esta *desocupado*
 [The upper storey of his house is *unoccupied*. (9)b]

Come poter risolvere tale fatto problematico? Si potrebbe semplicemente proporre che l'assegnazione di ruoli- θ suggerita da Dryer non sia valida. In effetti i due sintagmi che ammettono la formazione di una passiva aggettivale possono essere considerati come *temi* senza violare l'intuizione linguistica del parlante. Quindi, *los pingüinos* e *los inquilinos* sarebbero gli *agenti* dell'azione verbale come si può osservare nelle costruzioni passive corrispondenti - si noti che nel caso de *los pingüinos*, forse è più difficile pensare ad un agente volontario, ma almeno tale SN è l'oggetto della preposizione *da* nella costruzione passiva e non è una causa ma ha il tratto [+animato]-:

- [22] a. La Antártida está habitada [Agente por los pingüinos]
 ('L'Antartide è abitata dai pinguini')
 b. El piso superior de su casa está ocupado por los inquilinos
 ('Il piano superiore della sua casa è occupato dagli inquilini')

Come lo stesso Dryer ha proposto, il *tema* è il SN che sperimenta "a change of state", cioè l'argomento interessato "by the event" (1985, p. 323). Per dimostrare che è il termine interessato dall'azione verbale il soggetto degli aggettivi derivati, utilizzerò negli esempi seguenti il verbo *resultar* ('risultare'), che considero efficace per determinare qual è il *tema*, cioè il SN che risulta, che è interessato dall'azione verbale¹⁸:

- [22] a. Los pingüinos habitan la Antártida
 ('I pinguini abitano l'Antartide')
 a'. La Antártida (resulta, permanece) habitada
 ('L'Antartide [risulta, rimane] abitata')
 a". *Los pingüinos (resultan, permanecen) habitados
 ('I pinguini [risultano, rimangono] abitati')

- [22] b. Los inquilinos ocupan *el piso superior de su casa*
 ('Gli inquilini occupano il piano superiore della sua casa')
- b'. *El piso superior...* (resulta, permanece) ocupado
 ('Il piano superiore... (risulta, rimane) occupato')
- b". **Los inquilinos* (resultan, permanecen) ocupados
 ('Gli inquilini (risultano, rimangono) occupati')

Il test con *resultar* si può applicare a tutti gli esempi di Dryer. Così come "il metallo risulta ossidato" o "il libro risulta censurato" - perchè *il metallo* e *il libro* sono i *temi* che ricevono l'azione di un soggetto agente e risultano interessati dal processo verbale - *la Antártida* e *el piso superior...* potranno essere considerati *temi* quando la frase è costruita dalla fine, quando esprime il risultato del processo, dell'azione verbale, e non l'azione verbale nel suo svolgimento.

Inoltre, se consideriamo le costruzioni con participio assoluto come prova definitiva per stabilire il *tema* di una frase si avranno gli stessi risultati:

- [25] a. Una vez *habitada la Antártida* la fauna mundial aumento
 ('(Dopo di essere) Abitato l'Antartide, la fauna mondiale è cresciuta')
- b. Una vez *ocupado el piso el casero se marchó*
 ('(Dopo di essere) Occupato il piano il padrone se ne andò')

Un'altra prova per poter identificare il *tema* consiste nel rispondere alla domanda "Che cosa è successo a X?" e non a quella "Che cosa ha fatto X?"; il SN *los pingüinos* sarà l'*agente* poichè compiono l'azione di abitare l'Antartide; il SN *Antartide*, invece, subisce l'azione (Cf. Lyons [1977], p. 379). Si osservi, ora, un caso concreto che sembra più complicato:

- [24] a. [Fonte, Agente Nosotros] informamos [Meta a Bill] [Tema de que Maria se había ido]
 [We [source, agent] informed Bill [goal] that Mary had left [theme] (10)c]

Riferendosi a [24]a si può produrre [24]b ma non [24]c:

- [24] b. Bill estaba *desinformado*
 [Bill was *uninformed* (11)c]

Per Dryer il SN *Bill* sia in [24]b che in [24]c dovrà mantenere la stessa relazione tematica anche se la seconda delle due frasi risulta malformata:

- [24] c. Bill estaba *no (dicho, contado)*
 [* Bill was *untold* (12)]

Il contrasto tra la costruzione grammaticale con l'aggettivo *desinformado* e l'agrammaticalità della frase con *no (dicho, contado)* dipende, secondo quanto osserva l'autore, da ragioni distinte dalle differenze fra ruoli tematici. Propone quindi che sia solo l'OD dei verbi l'elemento che passa ad essere il soggetto degli aggettivi derivati; di conseguenza, *informar* avrebbe un OD, mentre *decir* e *contar*, un oggetto indiretto.

Tuttavia, gli esempi presentati da Dryer danno di nuovo ragione all'ipotesi tematica di Anderson. L'agrammaticalità di [24]c rispetto alla buona formazione di [24]b dipende dal fatto che *decir* e *contar* sono verbi solo transitivi (*decirse*, 'dirsi', e *contarse*, 'raccontarsi', hanno, infatti, soltanto valore riflessivo) mentre *informarse* ('informarsi') appartiene a quella classe di verbi che hanno una lettura media; esso è un verbo ergativo, il cui soggetto ha il ruolo- θ di *tema*; così, se "io mi informo", "io risulterò informata"; ma se "*io mi racconto", non "*risulterò raccontata". Mentre "s'informò" ha i valori medio (ergativo) e passivo pronominale, "si raccontò" o "si disse", ha valore passivo pronominale e valore rifles-

sivo. Così, *Bill* in (24)c. è *meta* e non ammette, pertanto, l'apparizione di un aggettivo derivato ⁽¹⁹⁾. Un altro fatto che Dryer considera problematico per l'assegnazione dei ruoli- θ è possibile osservarlo nelle seguenti frasi:

- (25) a. The music pleased John ((13)a)
 b. John enjoyed the music ((13)b)

Per l'autore, le relazioni tematiche sarebbero le stesse poichè i due esempi descrivono la stessa situazione cosicché se in (25)a il SN *John* è il *tema*, lo sarà anche in (25)b. L'ipotesi tematica, quindi, se riuscisse a spiegare (26)a:

- (26) a. John was very *pleased* ((14)a)

dove *John* è il *tema* e il soggetto dell'aggettivo derivato, non riuscirebbe contemporaneamente a render conto di (26)b:

- (26) b. The music was very *enjoyable* ((14)b)

Lo stesso si verifica se si considera *the music* come il *tema*, fatto, questo, che spiegherebbe (26)b ma non (26)a. Secondo Dryer, allora, ciò confermerebbe ulteriormente l'ipotesi che sono gli oggetti dei verbi, e non i loro *temi*, i soggetti degli aggettivi derivati. In realtà, Dryer non ha ragione quando afferma che sia in (25)a che in (25)b le relazioni tematiche devono essere le stesse poichè entrambe le costruzioni descrivono la stessa situazione. I due esempi, infatti, si riferiscono sì allo stesso fatto, ma non hanno lo stesso significato: in (25)a l'enfasi si mette sul fatto che *John* è soddisfatto dalla musica; se c'è un *agente* questo sarà *the music* perchè *John* è il *tema*, cioè l'elemento che riceve l'azione verbale, l'argomento interessato (*pleased*); in (25)b, invece, *John* sarà

l'*esperiente* e *the music* il *tema*, che diventa il soggetto dell'aggettivo *enjoyable* in [26]b, allo stesso modo di quanto accade con gli aggettivi del nostro *corpus*.

Un ultimo caso in cui il soggetto dell'aggettivo derivato non è l'oggetto diretto del verbo è possibile riscontrarlo in [27]:

- [27] a. Mary fell in love with John [(15a)
 b. Mary loved John [(15b)
 c. John was lovable [(15c)]

Secondo Dryer, in [27]a è il SN *Mary* che sperimenta il cambiamento di stato e, quindi, ne è il *tema*; lo stesso vale per [27]b, dove si descrive il risultato di questo cambiamento. *John* sarebbe la *meta* nel primo caso e una *locazione* nel secondo. Allora, come si può spiegare il valore passivo di *lovable*? Ho proposto in precedenza un *test* per determinare l'ergatività in spagnolo e cioè le costruzioni con participio assoluto. Di conseguenza in spagnolo, almeno nel caso di [27]a, si potrebbe parlare, come propone Dryer, di un soggetto *tema* ("enamorada Maria, 'innamorata Maria'). Però [27]b non ammette questa costruzione [* "amada Maria", 'amata Maria'], e dovrà quindi avere un soggetto *agente*. In questo modo si spiegherebbe il valore passivo di *lovable*, che si predica dal *tema*, *John* in [27]b.

Infine, Dryer presenta anche dei controesempi all'ipotesi del soggetto *tema* (*Subject Theme Hypothesis*) avanzata da Bresnan (1982), in aggiunta all'ipotesi tematica di Anderson (1977), secondo la quale una passiva aggettivale (ed anche un aggettivo in *-ble*) si può formare da un verbo intransitivo che abbia un soggetto *tema*; si osservi, a tale proposito, uno dei controesempi presentati da Dryer:

- [28] a. [_{Tema} John] has not swum [_{Locazione} the Torres Strait]
 [(23)a]
 b. ? The Torres Strait remains *unswum* [b]
 c. * John remains *unswum* [c]

Per l'autore, dato (28)a, l'ipotesi tematica predice, erroneamente, che (28)b deve essere agrammaticale, e l'ipotesi del soggetto tema determina che (28)c deve essere marginalmente accettabile. Tuttavia, anche l'assegnazione- θ che propone Dryer sembra, a mio avviso, scorretta. In spagnolo questi esempi si conformano perfettamente ad entrambe le ipotesi. In primo luogo, infatti, *nadar* ('nuotare') non è un verbo ergativo in spagnolo (* "nadado Juan", 'nuotato Giovanni'), pertanto il suo soggetto non è un *tema* ma un *agente*. Probabilmente il *tema* forse è *the Torres Strait* ("nadado ed Estrecho de Torres", 'nuotato lo Stretto di Torres'). In questo modo, la marginale accettabilità di (28)b risulta pienamente giustificata mentre, nel caso di (28)c la frase risulta malformata perchè l'aggettivo, secondo la mia ipotesi sceglierà, sempre come soggetto il SN *tema* del verbo associato piuttosto che il SN *agente*.

Non è possibile commentare qui tutti gli esempi presentati da Dryer. Tuttavia, prima di concludere questa sezione vorrei segnalare che non può essere considerato - come sostiene l'autore - un argomento a sostegno della sua ipotesi il fatto che un aggettivo non esista (ancora). La formazione degli aggettivi, come regola lessicale, non è precisamente produttiva sebbene ne esistano le condizioni. Piuttosto si registrano molte eccezioni idiosincratice. La produttività lessicale consiste nell'usufruire a poco a poco delle possibilità che sono rimaste aperte.

5. Possiamo concludere che la regola lessicale di formazione degli aggettivi in *-ble* dipende dalle relazioni tematiche e non da quelle grammaticali. Ciò è interessante per la teoria poichè gli *items* lessicali potranno essere semplificati se è valida l'ipotesi che seguono principi generali in relazione alla struttura tematica. Presenterò ora, per finire, le relazioni che i sintagmi nominali mantengono negli *items* lessicali che rappresentano l'*input* della regola lessicale a cui tenterò di dare una formulazione adeguata.

Riassumendo, gli aggettivi del gruppo [1] del nostro *corpus* designano

processi che i loro soggetti sperimentano (fisicamente o psichicamente), sia perchè un *agente* esterno li provoca (quando corrispondono al valore transitivo del verbo), sia perchè subiscono di per sè (quando corrispondono all'uso pronominale e intransitivo del verbo); probabilmente, tutti questi verbi sono ergativi. Pertanto non c'è dubbio che il loro soggetto sia un *tema*. Anche gli aggettivi del gruppo (2) designano processi che il soggetto subisce; questi derivano da verbi intransitivi con soggetto *tema*. Quelli del gruppo (3), invece, hanno per soggetto gli oggetti dei verbi associati nel caso in cui su di loro si esercita l'azione verbale, cioè quando sono tematici. Procedono quindi da verbi transitivi, i cui oggetti sono *temi*. Di conseguenza, in tutti e tre i casi, il SN che il nuovo aggettivo qualificherà sarà il *tema* del verbo associato. Ciò è valido anche nel caso dei verbi intransitivi il cui soggetto è un *tema* e non un *agente*, come si può dedurre dal fatto che il verbo associato non ammette la formazione imperativa [20]:

[29] a. * Oxida! * Oxidate! ('Ossida!' 'Ossidati!')

[29] b. * Fermenta! * Espanta! ('Fermenta!' 'Spaventa!')

[29] c. Censura! Traduce! ('Censura!' 'Traduci!')

Soltanto i verbi del gruppo (3), i cui soggetti sono *agenti*, ammettono l'imperativo; questi verbi assegnano il ruolo di *tema* all'OD, e per tale ragione gli aggettivi associati si interpretano come passivi. Invece, gli aggettivi del gruppo (1) – nella loro interpretazione media (ricordiamo che hanno anche un'interpretazione passiva corrispondente all'uso transitivo del verbo, e questo spiegherebbe perché *oxidalo!* ('ossidalo!') risulta grammaticale) – e quelli del gruppo (2) hanno come soggetto un *tema*.

6. Conclusione.

Nel lessico avremo lessemi con ruoli tematici aggegnati. A tali livello esistono tre tipi di lessemi, che, in realtà, possono ridursi a due:

[31] *Schema definitivo*

[1] <i>super-</i> : agente V tema	<i>superar</i>	SN ₁ —————SN ₂ [Ag. <i>Juan</i>] supera {Tema <i>a Pedro</i> }
	<i>superable</i>	{'Giovanni supera Pietro'} {Tema <i>Pedro</i> } es <i>superable</i> {por J.} {'Pietro è "superabile" (da Giovanni)'} {Tema <i>a Pedro</i> }
[2] <i>oxid-</i> : agente V tema	<i>oxidar</i>	SN ₁ —————SN ₂ [Ag. <i>El químico</i>] oxida {Tema <i>el hierro</i> ['Il chimico ossida il ferro']}
	<i>oxidable</i>	{Tema <i>El hierro</i> } es <i>oxidable</i> {+Ag. implicito} {'Il ferro è ossidabile (+Ag. implicito)'} {Tema <i>El hierro</i> }
<i>oxid-</i> : tema V	<i>oxidar</i>	SN ₁ ————— {Tema <i>El hierro</i> } se oxida {'Il ferro si ossida'}
	<i>oxidable</i>	{Tema <i>El hierro</i> } es <i>oxidable</i> {'Il ferro è ossidabile'}
[3] <i>perdur-</i> : tema V	<i>perdurar</i>	SN ₁ ————— {Tema <i>La obra de Leonardo</i> } perdura {'L'opera di Leonardo perdura'}
	<i>perdurable</i>	{Tema <i>La obra de Leonardo</i> } es <i>perdurable</i> {'L'opera di Leonardo è perdurabile'}

Formulerò, infine, la regola definitiva di formazione degli aggettivi in *-ble*, che può dedursi dallo schema precedente e che sarà del tipo delle operazioni di "Externalize an Argument" (Williams [1981]) - nel caso specifico, di "Externalize Theme" (E(Th))-:

(32)a. $V: [Ag_i, Th_j] \longrightarrow A[\sqrt{\quad} + -ble]: [Th., Ag_i]$

Se, invece, il verbo ha come soggetto un *tema*, si avrà una struttura nella quale sarà impossibile l'*agente* implicito:

(32)b. $V: [Th_j] \longrightarrow A[\sqrt{\quad} + -ble]: (Th_j) * [Ag_i]$

Tale sistema ci permette di specificare la regola di formazione degli aggettivi in *-ble* in spagnolo, senza la necessità di introdurre questa informazione in ogni *item* lessicale. Naturalmente, una regola come questa deve mantenere la struttura argomentale del verbo; quando l'*agente* non è esplicito sarà implicito e permetterà alcune costruzioni (come quelle a controllo) impedendone delle altre (come le passive pronominali con *agente* esplicito). Nel lessico, quindi, gli *items* lessicali sono associati per mezzo di regole del tipo di (32)a, che agiscono sull'argomento interno *tema* e lo fanno diventare esterno. Questa operazione è valida anche nei casi di passive aggettivali studiate da Dryer (1985) (cf. Williams [1981]). Inoltre, i sostantivi deverbiali in *-miento* dello spagnolo si formano, probabilmente, rendendo esterno un *tema* ⁽²¹⁾.

La regola di formazione degli aggettivi in *-ble* in spagnolo permette semplicemente a un sintagma nominale con la funzione semantica di *tema* di occupare la posizione di soggetto dell'aggettivo; non è necessario che il verbo associato abbia o non abbia un oggetto, ma che presenti un SN (suo soggetto o suo oggetto) con ruolo- θ di *tema*, anche se ciò non assicura automaticamente l'esistenza dell'aggettivo. Nel dominio lessica-

le le condizioni sono necessarie ma non sufficienti.

La tesi dell'intervento dei ruoli tematici nella derivazione di tali aggettivi è molto attraente e può avere interessanti conseguenze per la teoria linguistica in generale. Nello studiare i processi morfologici e sintattici delle lingue sarà necessario tenere conto delle relazioni tematiche dei diversi sintagmi nominali.

NOTE

*Questo articolo rappresenta una versione riveduta e ampliata del testo di una relazione presentata al XII Convegno di Grammatica Generativa (Scuola Normale Superiore, Pisa, Marzo 1986). Innanzitutto vorrei ringraziare l'organizzazione del Convegno per avermi dato la possibilità di presentare questo lavoro, e tutti coloro che, in tale sede, sono intervenuti con preziosi suggerimenti. Desidero anche esprimere il mio ringraziamento, per le loro osservazioni e commenti, a Violeta Demonte, Rafael Lapesa e Manuel Seco, e a Laura Brugé, Roberto Dolci e Rosalia Olcese per il loro aiuto nella stesura in italiano. Inoltre, il presente lavoro deve molto all'aiuto continuo e prezioso di Carlos Piera. Ovviamente, la responsabilità degli errori che sussistono deve essere attribuita esclusivamente a me.

1. "The verb therefore never "loses" its thematic Grid" (cfr. Roeper (1984), p. 13; V. anche § 1.2.2.).

2. L'ipotesi che solo il *tema* possa essere il soggetto dell'aggettivo è stata avanzata originariamente da Wasow (1977) (cfr. Williams (1981, p. 93) e Scalise (1984, pp. 182 e 199, n. 18)). Nessun autore prende in considerazione la possibilità che il *tema* sia non solo l'oggetto, ma anche il soggetto del verbo; fenomeno, questo, che non si verifica in inglese, dove l'aggettivo, formato su un verbo transitivo, ha sempre valore passivo (cfr. Aronoff (1976, p. 126); anche Selkirk (1982)). Invece, ciò è possibile in spagnolo: *oxidable* si predica dall'interessato dall'azione verbale (= ciò che risulta "ossidato"), cioè dal *tema*, che può essere sia l'oggetto di *oxidar* ('ossidare') sia il soggetto di *oxidarse* ('ossidarsi')

3. Già Grazia Attili (1977) per l'italiano e J.F. Val Alvaro (1981), per lo spagnolo, si sono occupati del diverso valore, attivo o passivo, che tali aggettivi assumono nel caso in cui si formino su basi intransitive o transitive. Val Alvaro osserva che alcuni aggettivi si riferiscono al soggetto del verbo ed altri al suo oggetto, ma non riesce ad unificare la varietà di significati degli aggettivi in questione, finendo per attribuirli

al contesto e all'intenzione del parlante. Oltre alle interpretazioni *attiva* e *passiva*, ne aggiungerò qui una terza: l'interpretazione *media*, e cercherò di mostrare come nei tre casi indicati è il *tema* del verbo ad ammettere il suffisso *-ble*.

4. *Affected, objective, object, patient, nom.* (cf. Dillon (1977), p. 71). Ma, in generale, la definizione ed il concetto di *tema* è già definitivamente imposto.

5. Il *corpus* che presento nel testo è stato elaborato d'accordo con i seguenti dizionari: *Diccionario de la Lengua Española de la Real Academia Española* (Madrid, 1984 ²⁰), *Diccionario Manual e Ilustrado de la Lengua Española de la RAE* (Madrid, 1983-85 ³¹), *Diccionario Hispanico Universal* (Barcelona, s.a.) e *Reverse Dictionary of the Spanish Language* di F.A. Stahl e G.E.A. Scavnicky (Urbana, 1973).

6. Utilizzo il termine *voce media* - o costruzione *media* - seguendo quanto proposto da J. Alcina Franch e J.M. Blecua (1972, p. 912). I due autori, infatti, assumono che nel soggetto della voce *media* "la idea verbal ocurre sin intervención de la voluntad, como un proceso que se realiza u ocurre en él". Pertanto, avvalendosi di tale definizione, il soggetto in esame è chiaramente candidato ad essere il *tema* del suo verbo (V. la definizione di *tema* data da Anderson (1977, p. 367) e già citata). È necessario chiarire, a questo punto, un problema di terminologia che questo lavoro solleva: chiamerò *medie* quelle costruzioni in cui il soggetto dell'azione verbale non fa l'azione - e questa sarebbe la voce *attiva* - ma la subisce; e la subisce non perchè un agente esterno la provoca - e questa sarebbe la voce *passiva* - ma come interna al soggetto. Quindi, la costruzione sintattica che definisco *media* si differenzia sia dalle *middle constructions* sia dalla *semoyen* del francese - la quale possiede caratteristiche proprie della passiva -; e sceglie, di solito, i verbi che nel lessico sono marcati come *incoativi* o come *ergativi*. Qui ho affermato che gli aggettivi in *-ble* hanno un *tema* come soggetto - come accade nel caso dei verbi *ergativi* - ma preferisco parlare di costruzione *media* (e non *ergativa*) come termine sintattico insieme a quella *attiva*

e a quella *passiva* -. Per quanto riguarda i differenti valori sintattici che il morfema *se* assume nelle lingue romanze, adotterò l'analisi proposta da Zubizarreta (1982, p. 155). Di tali valori, due risultano funzionali ai fini della mia discussione: precisamente il *se* passivo o medio, derivato sintatticamente, ed il *se* ergativo, derivato lessicalmente e non produttivo (V. Burzio (1981)). Il primo *se*, che appare in costruzioni con agente implicito che hanno una parafrasi passiva e che ammettono solamente la terza persona verbale, sarà lo stesso che occorre in quelle costruzioni che definirò, usando la terminologia di Seco (1972), "passivo-pronominali", cioè "a case of 'morphological' passive, distinct from the 'copular' passive" (Belletti (1981, p. 4)). Tali costruzioni sono le stesse che Keyser e Roeper (1984) chiamano "medie" (per le differenze tra le medie dell'inglese è quelle dello spagnolo, le passive pronominali, cfr. Jaeggli (1984, 89). Il secondo *se*, quello ergativo (che dipende dalle caratteristiche idiosincratiche dei verbi), occorre in alcune costruzioni in stretta relazione con una categoria grammaticale della tradizione linguistica: la voce, la quale specifica la relazione tra soggetto ed azione verbale. Questo *se* dei verbi incoativi, ergativi, intransitivi di moto, riflessivi inerenti, ecc., possiede il significato di un processo che interessa un soggetto, cioè, possiede il contenuto corrispondente alla voce *media*, nella quale, come abbiamo già detto, l'azione si effettua sul soggetto. Tali costruzioni, a differenza di quelle passive pronominali, non possono avere nè una parafrasi passiva, nè un agente, anche se implicito (e pertanto, non ammettono nè gli imperativi nè il controllo, come vedremo di seguito nel testo), ma permettono tutte le persone verbali.

Nel presente lavoro mi riferirò a queste costruzioni, le ergative di Keyser e Roeper (1984), come a costruzioni *medie*, dal momento che reputo più adeguata, almeno in spagnolo, dove tale *se* risulta così problematico, la distinzione sintattica fra *attiva/media/passiva pronominale/passiva copulativa* rispetto a quella proposta dai due autori fra *ergativa* (caratteristica lessicale) e *media* (caratteristica sintattica). Anche Cano (1981) e Lázaro Mora (1983) considerano queste costruzioni come medie.

Di conseguenza, sarà necessario tenere conto nel testo di tale differenza terminologica.

7. Non prenderò in esame quegli aggettivi come *(in)soluble*, *(in)sonda-ble* o *indeleble* perchè se hanno la stessa interpretazione, non derivano da verbi dello spagnolo attuale. Inoltre, non mi occuperò qui né di latinismi né di aggettivi in *-ble* derivati da basi nominali (i quali vengono, invece, analizzati da G. Attili (1977) e Val Alvaro (1981)).

8. A tale proposito, cfr. nota 6.

9. Jackendoff (1972) aveva suggerito l'esistenza nella grammatica di doppi ruoli tematici. Ma così come è stata proposta, la sua ipotesi non è stata giudicata valida. Tuttavia Zubizarreta (1982), Roeper (1984) e Chomsky (1984) hanno considerato la possibilità della coesistenza di due ruoli- θ anche se assegnati da due posizioni distinte.

10. Cfr. nota 6.

11. Negli esempi (11)d-e utilizzo l'aggettivo *divisible* ('divisibile') perchè esemplifica chiaramente l'inesistenza di una netta demarcazione fra la voce *media* e la voce *passiva (pronominale)* sebbene questo sia un latinismo e non un aggettivo derivato da un verbo esistente in spagnolo.

12. Non prenderò in considerazione qui quegli aggettivi come *sensible*, *odorable*, *reversible*, per le stesse ragioni che ho sposto nella nota 7.

13. E' necessario specificare che il verbo che ammette la costruzione con participio assoluto è probabilmente un ergativo, ma non tutti gli ergativi ammettono una simile costruzione. Pertanto, non c'è relazione biunivoca.

14. Considerando valida la distinzione basica fra l'*esperiente* (cioè il termine che sperimenta l'azione verbale) e il *tema* (cioè il termine che "partecipa" dell'azione verbale che non realizza intenzionalmente) osserviamo il seguente esempio:

[a] [Esp. Me]	$\left\{ \begin{array}{l} \text{agrada} \\ \text{espanta} \\ \text{deleita} \end{array} \right\}$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{el agua} \\ \text{Juan} \\ \text{el paisaje} \\ \text{[Tema]} \end{array} \right\}$
---------------	---	---

['Mi piace l'acqua, mi spaventa Giovanni, mi diletta il paesaggio']

Come si può notare, in questo caso, il SN *el agua*, che partecipa dell'azione di produrre piacere in *me* - cioè il termine che sperimenta tale piacere - è *agradable*, e, di conseguenza, è il *tema*. Quindi, è errato affermare che in [a] è l'oggetto diretto del verbo l'elemento che diventa soggetto dell'aggettivo, poichè *agradar* è intransitivo. In base a tali considerazioni, è chiaro, dunque, che in spagnolo si rende necessaria la spiegazione tematica.

15. In una costruzione riflessiva del tipo di *Juan se recomienda* il soggetto è, insieme, agente e tema, dal momento che realizza e riceve semanticamente e sintatticamente l'azione verbale. Invece, in una costruzione media come *el hierro se oxida* il soggetto fa sintatticamente l'azione ma dal punto di vista semantico la riceve soltanto.

16. È importante precisare che l'aggettivo *amable*, con un'interpretazione attiva, non rientra in questa classificazione poiché, anche se deriva da un verbo transitivo, assume come soggetto non l'oggetto diretto del verbo, ma il suo soggetto. Ciò rappresenterebbe, quindi un'eccezione a favore della teoria secondo cui il soggetto dell'aggettivo non deve essere l'oggetto diretto del verbo associato, ma il suo tema. L'oggetto diretto di *amar* ('amare'), soprattutto se l'amore è platonico, non sperimenterà nessun cambiamento fisico o psicologico; così, ad esempio, se il soggetto di *fermentar* ('fermentare'), è un tema, cioè la sostanza che subisce, che partecipa della fermentazione, anche il soggetto che si innamora, in cui "fermenta" la passione, anche il soggetto che si innamora, in cui "fermenta" la passione, sarà il tema in *amable* dato che il tema di *amar* non è il suo oggetto, ma il soggetto, cioè colui che

si innamora, il paziente dell'amore. Tuttavia, questa spiegazione è difficilmente sostenibile, in quanto *amar* non sembra appartenere né alla classe degli ergativi né a quella degli incoativi (contrariamente, invece, ad *enamorar* ['innamorarsi'], cfr. nota 19). Nella lingua attuale, però, *amable* è già lessicalizzato. Altri aggettivi che derivano da verbi transitivi e che hanno valore attivo sono *comfortable* ('che conforta'; l'attuale significato, 'comodo', deriva dall'inglese) e *deleitabile* ('che diletta') nei quali il soggetto dell'aggettivo corrisponde sempre al soggetto del verbo e non al suo oggetto. Ciò si può attribuire al fatto che l'oggetto di tali verbi psicologici è un *esperiante*, ed il soggetto, il termine che fa sintatticamente l'azione e sul quale questa ricade semanticamente, è il *tema*.

Un'altra eccezione, solo apparente, allo schema che ho presentato in (19) è costituita dai "falsi oggetti diretti" del tipo di *la pata* nell'espressione idiomatica *meter la pata* ('sbagliarsi', lett. "mettere la zampa"). Non è possibile formare un aggettivo in *-ble* su questo verbo:

a) **La pata es metible* (lett. 'la zampa è "mettibile"')

Anche se il sintagma nominale in questione può pronominalizzarsi ed ammettere anche la nominalizzazione con *de*:

b) *Juan no ha metido la pata pero Pedro la metío hasta el fondo*
 (lett. 'Giovanni non ha messo la zampa ma Pietro l'ha messa fino in fondo')

c) ¡ *Vaya metedura de pata la tuyal* (lett. '¡Guarda che "messa di zampa" la tua!')

Senza ammettere, però, né la costruzione passiva né la costruzione passiva-pronominale:

- d)* *La pata fue metida* muchas veces a lo largo de la reunion (lett. 'la zampa venne messa molte volte durante la riunione')
- e) * *La pata se metió* mucho en aquella reunion (lett. 'la zampa si mise molto in quella riunione')

ma solo quella impersonale, in cui il morfema *se* marca la mancanza del soggetto:

- f) *Se metió la pata* a menudo en aquella reunion (lett. 'Si mise spesso la zampa in quella riunione')

Viene da chiedersi, allora, quale sia la ragione che rende possibile la sola formazione di quest'ultima costruzione. La agrammaticalità delle frasi (d) ed (e) deve essere ricondotta al fatto che la costruzione passiva non può lasciare un SN senza Caso nella posizione d'oggetto, dal momento che si violerebbe il Filtro del Caso. Né muovere alla posizione di soggetto un SN senza ruolo- θ .

Si rende necessario determinare, quindi, qual è la ragione che permette la formazione di (f) - la mia ipotesi è che il SN *la pata* è in questo caso un vero OD e, in quanto tale, può pronominalizzarsi (b) e nominalizzarsi (c)-. Tuttavia, essendo parte di un'espressione idiomatica, manca di ruolo tematico (cfr. Chomsky (1981)) e per questa ragione non ammetterà la formazione di un aggettivo in *-ble*, il quale ha bisogno di avere come soggetto un *tema*.

Allo stesso modo, anche la costruzione passiva richiederà che l'oggetto che si muove alla posizione non tematica di soggetto riceva ruolo tematico (Cfr. Demonte (1983) sull'impossibilità di passivizzare *idioms*). *La pata* sarà l'OD del verbo, ma non ricevendo ruolo- θ ammetterà determinate trasformazioni e non altre.

Lo stesso avviene con gli oggetti apparenti di verbi come *saltar* ('saltare'), *nadar* ('nuotare'), *medir* ('misurare') e *costar* ('costare'), che non permettono la formazione passiva ma ammettono la nominalizzazione

con *de*, la pronominalizzazione e la formazione impersonale:

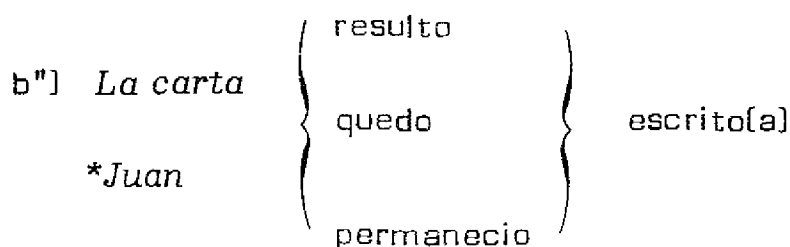
- a') Lewis no saltó 9 metros de longitud en Los Angeles
('Lewis non ha saltato 9 metri in lungo a Los Angeles')
- b') Lewis no los saltó ('Lewis non li ha saltati')
- c') No se saltaron 9 metros de longitud en Los Angeles
('Non si sono saltati 9 metri in lungo a Los Angeles')
- d') El salto de 9 metros de longitud revolucionaría el mundo del deporte
('Il salto di 9 metri in lungo rivoluzionerebbe il mondo dello sport')
- e') *9 metros no son saltables ('9 metri non sono "saltabili"')
- f') *9 metros no fueron saltados por Lewis en Los Angeles
('9 metri non furono saltati da Lewis a Los Angeles')
- g') * 9 metros de longitud no se saltaron en Los Angeles
('9 metri in lungo non si sono saltati a Los Angeles')

Forse, questi elementi sono dei veri e propri oggetti, ma, pur essendo strettamente legati, dal punto di vista semantico, ai loro verbi, non ricevono da questi, come nel caso degli *idioms*, un ruolo tematico. Così, non possono essere interessati dalla trasformazione passiva, né possono essere i soggetti degli aggettivi in *-ble*: **saltable*, **nadable*, **medible*, **costable* sono indubbiamente agrammaticali.

17. Gli esempi riportati di seguito sono stati tutti tradotti da quelli citati da Dryer (1985), che indico tra parentesi insieme al numero a cui corrispondono nell'articolo.

18. Si osservino i seguenti esempi in cui il *test* in esame indica chiaramente quale sia il SN che risulta interessato dall'azione verbale, cioè il *tema*:

- a") Escribi (Tema una carta) (Meta a Juan) ('Ho scritto una lettera a Giovanni')



['La lettera risultò, rimase, restò scritta']

19. Questo esempio sembra essere più problematico: se il sintagma *a Bill* è il *tema* si violerebbe, seguendo l'assegnazione tematica proposta da Dryer, il θ -Criterion, poiché l'autore considera che anche la frase *that Mary had left* è il *tema*. Tuttavia, ciò si risolve facilmente se assumiamo che la frase ha il ruolo- θ di *proposizione* ('proposition'), così come è stato proposto da Chomsky (1986, § 3.3.3.2.). Forse *a Bill* è, come sostiene Dryer, una *meta* e ammette la costruzione di passiva aggettivale perché possiede il tratto [+interessato]. Questa può anche essere la ragione per cui *amable* si predica di un soggetto che non è il *tema* ma l'*esperiente*.

Probabilmente, quindi, l'elemento che ammette il suffisso *-ble*, così come quello che si passivizza, deve avere il tratto [+interessato] nel senso di M. Anderson (1978). Non prenderò in esame, comunque, qui questo argomento, che merita una trattazione a parte più approfondita.

20. Si noti che le costruzioni imperative ammettono soltanto soggetti *agenti* [V. Jackendoff (1972, p. 33)].

21. In realtà, sostantivi come *surgimiento* ['sorgimento'], *fallecimiento* ['decesso'], *nacimiento* ['nascita'], *casamiento* ['matrimonio'], *movimiento* ['movimento'] hanno soggetti tematici e derivano da verbi intransitivi, probabilmente ergativi, con un soggetto-*tema*. Altri, invece, come *fusilamiento* ['fucilazione'], *padecimiento* ['patimento'] o *envenenamiento*

to ['avvelenamento'] si formano su verbi transitivi, il cui oggetto è un *tema*. Cfr., infatti, el *descendimento de la cruz* ['la deposizione della croce'] - dove il soggetto è l'elemento che scende, che è sceso, cioè il *tema* (Gesù Cristo) - e il *descenso de la montana* ['la discesa dalla montagna'] - in cui il soggetto è *agente* e l'elemento che è sceso, cioè il *tema*, è l'oggetto (*la montana*)-.

BIBLIOGRAFIA

- Alcina, J. *Gramatica Española*, Barcelona.
- Blecua, J.M.
(1982, 3ª)
- Anderson, M. "Transformations in Noun Phrase", ms. M.I.T.
(1978)
- Anderson, S.R. "Comments on the paper by Wasow", in P.W. Culicover, T. Wasow, A. Akmajian (a cura di) *Formal Syntax*. New York, pp. 361-377.
(1977)
- Aronoff, M. *Word Formation in Generative Grammar*, Cambridge, Mass.
(1976)
- Attili, G. "Gli aggettivi in *-bile*: un'analisi semantica", *Lingua e Stile*, 2, 185-198.
(1977)
- Belletti, A. "'Morphological' Passive and Pro-drop: The Impersonal Construction in Italian", ms. Scuola Normale Superiore, Pisa / M.I.T.
(1981)
- Bresnan, J. "The Passive in Lexical Theory", in Bresnan (a cura di) *The Mental Representation of Grammatical Relations*. Cambridge, Mass.
(1982)
- Burzio, L. *Intransitive Verbs and Italian Auxiliaries*. Tesi di dottorato, M.I.T.
(1981)
- Cano, R. *Estructuras sintacticas transitivas en el español actual* Madrid (specialmente pp. 218-255 e 273-301).
(1981)
- Chomsky, N. "Remarks on Nominalization"; versione spagnola ((1974), "Observaciones sobre la

nominalizacion"), in Sanchez de Zavala (a cura di) *Semántica y Sintaxis en la lingüística transformatoria*. Madrid, pp. 133-187.

- Chomsky, N.
[1981] *Lectures on Government and Binding*. Dordrecht.
- Chomsky, N.
[1986] *Knowledge of Language: Its Nature, Origin, and Use*. New York.
- Demonte, V.
[1983] "Pasivas léxicas y pasivas sintácticas en español", *Serta Philologica F. Lazaro Carreter*, 1. Madrid, pp. 141-157.
- Dillon, G.L.
[1977] *Introduction to Contemporary Linguistic Semantics*. Englewood Cliffs, New Jersey.
- Dryer, M.S.
[1985] "The role of Thematic Relations in Adjectival Passives", *Linguistic Inquiry*, 16. 2. 320-326.
- Emonds, J.E.
[1978] *A Transformational Approach to English Syntax*. New York.
- Fiengo, R.
[1980] *Surface Structure: The Interface of Autonomous Components*. Cambridge, Mass.
- Gruber, J.
[1965] *Studies in Lexical Relations*. Bloomington.
- Jackendoff, R.S.
[1972] *Semantic Interpretation in Generative Grammar*. Cambridge, Mass.
- Jaeggli, O.A.
[1984] "Passive", di prossima pubblicazione in *Linguistic Inquiry*.

- Keyser, S.J.
Roeper, Th.
[1984] "On the Middle and Ergative Constructions in English". *Linguistic Inquiry*, 15, 3, 381-416.
- Lyons, J.
[1968] *Introduction to Theoretical Linguistics*: versione spagnola [1981, 6ª] di Ramon Cerda. *Introduccion en la lingüística teorica*, Barcelona.
- Lazaro Mora, F.
[1983] "Observaciones sobre 'se' medio". *Serta Philologica F. Lazaro Carreter*, I, Madrid, pp. 301-307.
- Roeper, Th.
[1984] "Implicit Arguments", ms. Univ. Massachusetts, Amherst.
- Scalise, S.
[1984] *Generative Morphology*, Dordrecht.
- Seco, M.
[1972] *Gramatica Esencial del Español*. Madrid.
- Selkirk, E.O.
[1982] *The Syntax of Words*, Cambridge, Mass.
- Stowell, T.
[1981] *Origins of Phrase Structure*. Tesi di dottorato, M.I.T.
- Val Alvaro, J.F.
[1981] "Los derivados sufijales en *-ble* en espanol". *Revista de Filologia Espanola*, 61, 185-198.
- Wasow, T.
[1977] "Transformations and the lexicon", in P.W. Culicover, T. Wasow, A. Akmajian (a cura di) *Formal Syntax*, New York, pp. 327-360.
- Williams, E.
[1981] "Argument Structure and Morphology". *The Linguistic Review*, 1, 81-114.
- Zubizarreta, M.L.
[1982] *On the Relationship of the Lexicon to Syntax*. Tesi di dottorato, M.I.T.